



Due passaggi della lettera di Pietro sono introdotti entrambi da una frase che dà ad essi un orizzonte particolare: “Avendo Cristo sofferto nel corpo, armatevi anche voi degli stessi sentimenti”. Il riferimento è a Lui, al dolore attraversato, alle umiliazioni subite, soprattutto alla vita donata. Ecco, questo diventi criterio che ispira e accompagna il cammino e Pietro fa riferimento a situazioni non facili, a rischi di contaminazione con la vita antica di prima e quella che invece sfocia dalla novità del vangelo. Ecco, tutto questo avvenga guardando a Lui e al suo dolore, a Lui che ha sofferto nel corpo “Fatevi anche voi fratelli armati degli stessi sentimenti”. Così come l’altra passaggio della seconda parte è invece dominato da quella riflessione di partenza: “La fine di tutte le cose è vicina, siate dunque”, perché c’è un compimento che non è lontano, allora siate moderati e sobri per dedicarsi alla preghiera, conservate tra voi una

carità ardente “perché la carità copre una moltitudine di peccati”, “praticate l’ospitalità senza mormorare, mettetevi al servizio gli uni degli altri”, una successione di inviti che ci aiutano a capire quanto un vangelo accolto cominci davvero a permeare la vita, allora adesso occorre che il passo venga accelerato, c’è come un’imminenza dell’incontro con il Signore e allora arriviamoci con le risorse di quel vangelo che Lui ci ha regalato, facciamo discepoli impregnati del suo vangelo. Quando pregavamo poco fa nel salmo “Quanto è buono Dio con i puri di cuore” sentivamo proprio sincere queste espressioni, perché se ci vengono donati le parole della lettera di Pietro questo è segno inequivocabile di un amore, di una bontà di Dio verso di noi. È l’auspicio di essere tra i puri di Dio che cercano il Signore. E poi questo episodio sempre capace di

interrogarci, quando in un villaggio vanno incontro a Gesù dieci lebbrosi, si fermano a distanza, la legge lo imponeva, ma ad alta voce gridano: “Gesù, Maestro, abbi pietà di noi”, preghiera antica, che viene dal cuore, che spesso i vangeli ci fanno ascoltare e ci consegnano. Allora la risposta andate dai sacerdoti ed essi furono guariti, e uno solo ritorna per dire grazie, straniero, era un samaritano. E gli altri nove? Come se i doni fossero dovuti! E invece i doni, proprio perché doni hanno una loro innata gratuità, sono il segno di una bontà e di una vicinanza del Signore che ci commuovono: “Alzati e va’, la tua fede ti ha salvato”, più che guarito, viene restituito a quella fede che gli darà la forza di mettere la vita nelle mani di quel Signore che ha avuto pietà dalla sua sofferenza, della sua emarginazione. E poi c’è un testo non letto che accompagna la nostra preghiera di stamattina, la presenza di lei, di Maria, e del discepolo Giovanni, sotto la Croce, con quelle parole che il vangelo ci consegna, quindi come mi pare bello che oggi la nostra preghiera sostenga su queste parole e abbia lo sguardo su questo momento. Certo, alla luce di quanto abbiamo ascoltato e pregato ieri ci viene naturale una preghiera a quella donna che sta sotto la Croce e ti chiediamo aiutaci a rimanere, a dimorare sotto la croce, per imparare il vangelo, per farlo dimorare in noi senza remore, senza impedimenti, senza povertà, ma nella sua bellezza, nella sua forza, nella sua grande consegna di amore che ci fa. Aiutaci a leggere la nostra vita alla luce del mistero della Croce, abitata dal Signore, aiutaci a camminare accanto per darci forza e coraggio, tu che hai portato questo momento drammatico, incredibile, del morire del tuo Figlio. Allora anche questo brano che è caro nella liturgia di questa festa della Madonna Addolorata anche questo brano dia colore e forza alla preghiera di oggi.

15.09.2016

SETTIMANA DELLA II DOMENICA

DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

GIOVEDÌ - B. Maria Vergine Addolorata

LETTURA

Letture della prima lettera di san Pietro apostolo 4, 1-11

Carissimi, avendo Cristo sofferto nel corpo, anche voi dunque armatevi degli stessi sentimenti. Chi ha sofferto nel corpo ha rotto con il peccato, per non vivere più il resto della sua vita nelle passioni umane, ma secondo la volontà di Dio. È finito il tempo trascorso nel soddisfare le passioni dei pagani, vivendo nei vizi, nelle cupidigie, nei bagordi, nelle orge, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione, e vi oltraggiano. Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. Infatti anche ai morti è stata annunciata la buona novella, affinché siano condannati, come tutti gli uomini, nel corpo, ma vivano secondo Dio nello Spirito.

La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera.

Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati.

Praticate l’ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo

metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

SALMO

Sal 72 (73)

® *Quanto è buono Dio con i puri di cuore!*

Io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi. ®

Quando era amareggiato il mio cuore
e i miei reni trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te come una bestia. ®

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria. ®

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Luca 17, 11-19

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, il Signore Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove

sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».